



## Allegato A1 (ITALIA)

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

<b>TITOLO DEL PROGETTO:</b> Down in Town 2022
<b>SETTORE E AREA DI INTERVENTO:</b> Settore A - Assistenza – 1. Disabili
<b>DURATA DEL PROGETTO:</b> 12 mesi
<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO:</b> <p>Tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 7) l'obiettivo generale di questo progetto, coerente a quello del programma a cui appartiene, è quello di favorire l'inclusione delle persone con DI nella vita lavorativa, abitativa, culturale e sociale sviluppando le massime potenzialità possibili attraverso progetti individualizzati.</p> <p>Il progetto DOWN TOWN 2022 intende promuovere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione, superando la percezione diffusa che identifica meramente le persone con disabilità intellettiva con il ruolo di utenti di servizi di accudimento, attivando invece un processo virtuoso di assunzione di una propria identità di cittadini attivi e consapevoli.</p> <p>Negli ultimi decenni l'aspettativa di vita delle persone con la sindrome di Down ha subito una radicale progressione, passando dai circa 10 anni di un secolo fa, ai 62 attuali.</p> <p>Al di là delle pratiche innovative in campo medico, questo fenomeno è da attribuirsi fondamentalmente all'attivazione di un processo di sensibilizzazione e di profonda riflessione sviluppatosi attorno al tema della disabilità: nel corso di pochi decenni, infatti, si è passati in Italia da una condizione di sostanziale segregazione, con genitori senza alcuna rete di sostegno sociale e nessuna prospettiva di reale integrazione, ad una realtà attuale che vede la persona con disabilità tutelata da normative che ne garantiscono il sostegno socio-economico e che promuovono politiche di integrazione e di salvaguardia della dignità di ogni individuo, come persona e cittadino.</p> <p>Si può ritenere che alla base delle mutate condizioni di vita vi sia, quindi, un profondo processo di socializzazione: l'attivazione di percorsi di stimolazione precoce, sia clinica che affettivo-relazionale, l'inserimento in contesti di socializzazione come gli asili nido, la possibilità di frequentare percorsi scolastici "normali", durante i quali apprendere modelli comportamentali "altri" rispetto a quelli legati alla disabilità, ha permesso alle persone con la sindrome di Down di sviluppare competenze, in particolare socio-relazionali, che permettono loro di guardare al proprio futuro con una prospettiva ed una progettualità fino a pochi anni fa difficilmente auspicabile.</p> <p>Possiamo dire, quindi, che l'indice più rilevante dell'efficacia di tale processo di cambiamento, e di ogni progetto che voglia agire per "il sostegno e l'inclusione delle persone fragili", sia proprio quello relativo al miglioramento della qualità della vita.</p> <p>La Qualità della vita, tema approfondito da numerosi studi scientifici, è un costrutto definito da numerosi parametri, sia di natura socio-relazionale che psicologici</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il benessere psicologico e la soddisfazione personale</li><li>• le relazioni sociali sperimentate</li></ul>

- l'averne una occupazione
- il benessere fisico e materiale
- autodeterminazione, autonomia e scelte
- la competenza personale
- l'integrazione comunitaria
- l'accettazione sociale, lo status sociale, e l'adattamento
- lo sviluppo personale e la realizzazione
- la qualità dell'ambiente residenziale
- il tempo libero
- la normalizzazione
- la responsabilità
- il supporto ricevuto dai servizi

Vediamo quindi come la qualità della vita, di ogni persona, una volta soddisfatti i bisogni primari di accudimento e sicurezza, sia relativa a dimensioni strettamente sociali e relazionali, ed al percepirsi come una persona autodeterminata e capace.

Alla luce di questo, il progetto Down Town 2022 si propone come obiettivo primario il favorire le condizioni che permettano alle persone con disabilità intellettiva di costruire una rete affettiva-relazionale ampia e consolidata, di sviluppare competenze che li rendano in grado di occupare a pieno titolo un ruolo nel mondo del lavoro, e da questo essere riconosciuti come adulti e cittadini; di sviluppare la percezione di sé come persone "in evoluzione", che crescono, costruiscono nuovi nuclei abitativi e nuove "famiglie" basate su relazioni profonde e significative; di sperimentare la propria capacità di autodeterminarsi, di compiere scelte che li definiscano come persone, individui e cittadini.

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<p><b>Area 1</b> <b>INCLUSIONE LAVORATIVA</b> Attività a supporto degli educatori e degli psicologi nelle attività del progetto diurno "Reti di inclusione Sociale"</p>	<p>Partecipazione attiva affiancando le persone disabili nei compiti manuali e creativi necessari per la produzione di oggetti e manufatti. Supporto individuale agli utenti del servizio con il compito educativo di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per il mondo lavorativo.</p>
<p><b>Area 2</b> <b>INCLUSIONE ABITATIVA</b> Attività a supporto degli educatori nelle progettualità di "vita indipendente"</p>	<p>Collaborazione con gli educatori nell'organizzazione e gestione di attività di uscita e di svago in piccoli gruppi. In particolare, sostegno della persona con disabilità nell'acquisizione di competenze per una mobilità autonoma all'interno della città.</p>
<p><b>Area 3</b> <b>INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE</b> Attività a supporto dei professionisti nelle attività di teatro e di ballo</p>	<p><u>Teatro</u> Partecipazione attiva durante lo svolgimento del laboratorio, recitando insieme al gruppo di disabili facilitandone i movimenti, contribuendo a realizzare performance. Collaborazione con gli operatori nelle attività propedeutica di preparazione e realizzazione del materiale necessario per la scenografia e i costumi.</p> <p><u>Ballo</u> Affiancamento dei conduttori dei laboratori per facilitare le relazioni e i movimenti di danza in particolare aiutare le persone che hanno maggiori difficoltà motorie attraverso tecniche facilitatorie</p>

Attività d'Equipe comuni a tutte le aree

Partecipazione agli incontri d'équipe per condividere obiettivi, metodologie e criticità.  
La partecipazione all'équipe potrà essere svolta anche in modalità da remoto per un massimo di quattro ore settimanali (208 annuali) per ogni operatore volontario

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

DADI Shop, via Sant'Antonio – SELVAZZANO DENTRO

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

I giorni di servizio saranno 5 settimanali, dal lunedì al venerdì, salvo eccezioni che riguarderanno l'Area 2.  
INCLUSIONE ABITATIVA

- I permessi andranno fruiti nel mese di agosto.
- Obbligo vaccinale
- Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari preserali o serali secondo le esigenze di servizio (in caso di servizio festivo il giorno di riposo sarà "recuperato" durante la stessa settimana.
- Disponibilità ad accompagnamento utenti con mezzi pubblici o, se in possesso di patente B, guidando mezzi dell'Associazione.

**Giorni di servizio settimanali ed orario:** 5 giorni di servizio settimanali, 25 ore di servizio settimanale

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario, verrà attribuito un punteggio finale. Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione degli operatori volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine, viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere, contenente l'indicazione delle modalità di valutazione, dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti. Tali criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati anche con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

**Prima fase:** valutazione del curriculum

*Area di indagine 1:* bagaglio formativo/esperienziale

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non al progetto per un periodo massimo di 12 mesi e al titolo di studio.

*Valutazione del curriculum:* il curriculum viene valutato attribuendo il punteggio previsto rispetto ai criteri di attribuzione individuati per ciascuno degli indicatori delle variabili, come indicate ai successivi punti 3) precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

**Seconda fase:** test psicoattitudinale e colloquio di selezione

*Area di indagine 2:* fattori determinanti

Il colloquio di selezione è finalizzato al raggiungimento di una migliore comprensione delle diverse componenti che entrano in gioco nella scelta dei candidati di orientarsi ad un'esperienza di servizio civile universale, per poter quindi valutare in maniera più accurata la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta.

Durante il colloquio lo psicologo può avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, utili all'approfondimento della conoscenza del candidato.

Prima del colloquio verrà somministrato il test psicoattitudinale.

Durante il colloquio si seguiranno le aree della scheda fattori valutazione.

Nel colloquio verrà curato il setting: il luogo ideale è accogliente e confortevole. Il tempo adeguato varia dai 10 ai 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso nel singolo colloquio.

A seguito di una breve introduzione sull'ente Comune di Padova si svolge il colloquio. Esso sarà condotto dallo psicologo (risorsa interna allo staff del Comune) in presenza degli altri componenti del gruppo di valutazione. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

I contenuti specifici delle due parti del colloquio sono individuati di seguito e inclusi alla presente documentazione alle voci: 1) Test psicoattitudinale e 2) Scheda valutazione.

- Accoglienza del candidato da parte del gruppo di selezione
- Registrazione della presenza

**Prima parte** – somministrazione test psico-attitudinale (voce 1)

Struttura del colloquio

**Seconda parte** - colloquio sulla scheda di valutazione (voce 2)

- Il progetto e le sedi
- I Servizio Civile Universale e le sue articolazioni

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio
- Max 30 punti per ciò che attiene alle precedenti esperienze del candidato
- Max 60 punti per i criteri individuati nella scheda di valutazione da attribuire attraverso il colloquio di selezione, composto dall'indagine di 8 fattori che possono avere ognuno un punteggio massimo di 60/60 (seconda fase).

Per superare la seconda fase (colloquio di selezione) occorre un punteggio minimo ( $\geq$ ) di 36/60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione intermedia, ottenuta dalla media aritmetica dei punteggi che il candidato ha ottenuto nei singoli fattori.

Il punteggio al test psico-attitudinale non verrà integrato al punteggio della scheda di valutazione, ma concorrerà solamente a livello orientativo alla compilazione del fattore "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto".

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:* Nessuno. Tuttavia, l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei crediti formativi.

*Eventuali tirocini riconosciuti:* Nessuno. Tuttavia, l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei tirocini.

*Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio.* Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato ad ogni operatore volontario di servizio civile l'ATTESTATO SPECIFICO da parte di Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

*Sede di realizzazione*

- Dadi Shop, via sant'Antonio, 2 Selvazzano Dentro. PD
- DADI Lab, Via Guido Reni 17, PD
- Ass. Carichi Sospesi, Vicolo del Portello, 12. PD
- Centro DADi, via Chioggia, 2. PD

*Durata:* 75 ore

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Padova Coesa 2022

## **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

## **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Crescita della resilienza delle comunità

### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

*Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1*

*Tipologia di minore opportunità: Giovani con difficoltà economiche*

*Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata*

*Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda che attesti l'appartenenza alla categoria. Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere inferiore a 9.360,00 € (tra i requisiti per accedere al Reddito di Cittadinanza).*

### **Attività degli operatori volontari con minori opportunità**

A tutte le attività e i relativi ruoli previsti per gli operatori volontari dal progetto partecipano indistintamente anche gli operatori individuati dalla misura dello svantaggio economico.

### **Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**

È possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa.

Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarlo tramite la figura dell'Olp.

Inoltre, si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preconclusiva allo stesso.

Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani.

La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio.

In particolare, tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio, potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o "tandem learning"), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l'obiettivo del programma: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" per realizzare l'ambito di azione "Crescita della resilienza delle comunità".

### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

*Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi*

*Ore dedicate: 22,5 a operatore volontario*

### **Tempi, modalità e articolazione oraria**

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto. Le 18,5 ore collettive sono strutturate nel seguente modo.

X mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" e 4 ore sono dedicate allo strumento dello "Youthpass" o, se necessario, dello "Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea" come indicato al punto 25.4.

XI mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla “comunicazione efficace per la presentazione di sé”, “personal branding e web marketing” e “sviluppo d’impresa” (tenuto dalla Camera di Commercio).

XII mese: 2 ore - presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo.

Tra il X e XII mese verrà svolto l’incontro di 1 ora e 30 presentato al punto 25.5 sui servizi pubblici e privati per l’accesso al mercato del lavoro e opportunità formative nazionali ed europee.

Le ore di tutoraggio collettivo saranno organizzate per massimo 25 persone.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X e XII mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la tutor durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche home work.

Tra il primo e il secondo colloquio il giovane ha l’impegno di perfezionare il suo cv in modo da mettere in pratica i suggerimenti trasmessi nella presentazione “in classe” dello strumento dello “Youthpass” o altri di quelli presentati.

### **Attività di tutoraggio**

#### Attività obbligatorie

a) Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Nel corso del X° mese di servizio si terrà l’incontro, suddiviso in due parti, sull’autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: “Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l’esperienza di servizio civile” della durata di 4 ore.

L’incontro ha l’obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso del percorso di SCU.

Fare il punto della situazione sul cammino fatto all’interno dell’ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso la loro crescita personale nel corso dell’anno.

Valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno.

La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso d’implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l’utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte.

Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l’arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: role-playing, esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU e sugli eventi critici, questionario sulle competenze compilato dagli operatori volontari e supervisionato dal conduttore.

b) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa.

È previsto nel X° mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva in cui viene presentato lo strumento dello Youthpass e, se utile, Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea nel X° mese della durata condotto da Laura Zago, incontro in cui vengono date le indicazioni per elaborarlo a livello personale e poi individualmente confrontato con la stessa conduttrice come tutor.

Tra l’XI° e XII° mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo riguarderà il “Personal branding” che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro e il “web marketing” per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social e saper proporsi in modo funzionale all’obiettivo desiderato, della durata di 2 ore.

Il secondo incontro riguarda il “Comunicazione efficace per la presentazione di sé” per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi, della durata di 3 ore; e infine verrà realizzato un incontro

con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore.

c) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La presentazione dei servizi al lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l'impiego, verranno presentati dalla conduttrice Laura Zago che ha aperto l'iter laboratoriale al X° mese e in questo modo lo conclude al XII°, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a favore dell'età giovanile indicando le opportunità formative nazionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell'incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

#### Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio, inoltre, prevede in un incontro collettivo di 1 ora e mezza tra il X° e il XII° mese, la presentazione e modalità di accesso dei servizi dei centri per l'impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro. Verrà, infine, presentata la misura Garanzia Giovani e il programma Erasmus+.